



PRIMORSKI DNEVNIK

GLASILO OSVOBODILNE FRONTE SLOVENSKEGA NARODA ZA TRŽAŠKO OZEMLJE

Leto V - Štev. 215 (1305) Poština placana v gotovini
Spedizione in abbon. post. I. gr.

TRST sobota 10. septembra 1949

Komaj dve leti po uveljavitvi mirovne pogodbe začenjajo italijanske oblasti znova uporabljati fašistične metode raznarođovanja Slovencev.

Cena 15 lir - 2.50 din

SOGNI DELL'IMPERIALISMO ITALIANO

Struttura etnica e struttura sociale

La zona jugoslava del Territorio di Trieste, la cosiddetta zona B è un punto assai sensibile per la reazione italiana. Si può dire addirittura che è la sua coda di pagaia. A sentirla, in zona B succedono cose dell'altro mondo. Tuttavia le più micidiali potenze inferiori si sarebbero scatenate per annullare, tassare, malmenare ed opprimere quei esentiamili italiani (per l'occasione si fanno passare per italiani anche tutti gli Sloveni e Croati che vi abitano), e la più nera disperazione regna nell'animo esilarato di queste popolazioni disgraziassime.

Nella zona B nulla di buono può accadere: essa è il paese del male concentrato.

Il compito di polarizzare in tal senso la zona B era riservato al cosiddetto CLN istriano (di Trieste), il quale è più noto per i suoi memoriali e proteste, e angosciose e disperate, da toccare persino il cuore (d'altronde assai tenero) dei comunisti nostrani, quando si tratta di presentare le difese dei pupilli della reazione italiana.

Tuttavia l'autorità politica e morale del cosiddetto CLN istriano (di Trieste) andava progressivamente scomparso, e oggi è ridotta presso questo sedicente comitato si trovava così (stato documentato anche nella sua ultima conferenza stampa) a farlo suggerire alla borghesia italiana la ricerca di vie nuove per tener desta la sacra fama dell'imperialismo italiano.

Il compito di agitare le miele proprie dell'imperialismo italiano e i promotori delle note tri o quadripartite.

Un processo di alterazione della struttura etnica dell'Istria non è mai esistito nel Circondario dell'Istria, perché la base classista di tale processo è stata eliminata già durante la lotta di liberazione contro l'occupatore nazifascista. Esso è esistito — e come! — durante il trentennio di dominazione italiana, dominazione che non potrà ripetersi mai più, chech'è dicato a coloro che rappresentano la forza viva ed operante nell'economia istriana.

L'assortito processo di alterazione della struttura etnica dell'Istria non è mai esistito nel Circondario dell'Istria, perché la base classista di tale processo è stata eliminata già durante la lotta di liberazione contro l'occupatore nazifascista. Esso è esistito — e come! — durante il trentennio di dominazione italiana, dominazione che non potrà ripetersi mai più, chech'è dicato a coloro che rappresentano la forza viva ed operante nell'economia istriana.

Ora a parte il fatto che l'assegnazione di una sua recente riuscita è benissimo in atto nel Circondario dell'Istria, come è d'altronde in atto ovunque la borghesia ha perduto il potere. Non si tratta già di alterazione della struttura etnica dell'Istria, ma di alterazione della struttura sociale che non conosce discriminazioni di carattere nazionale, proprie della borghesia imperialistica.

Questa alterazione sociale è una conquista del popolo lavoratore del Circondario dell'Istria, conquista che è costata enormi sacrifici di vite e di beni e che la borghesia italiana — in combutta con l'imperialismo mondiale — vorrebbe strappargli per sottometterlo nuovamente al suo dominio di classe, in attesa di poter iniziare il discorso sulla struttura etnica dell'Istria.

Di fronte a tali gravi azioni e propositi, i rappresentanti delle organizzazioni suaccennate protestano energicamente e denunciano all'opinione pubblica questa politica antidiplomatica del Governo militare alleato.

I rappresentanti delle organizzazioni sottoscritte chiedono l'abolizione di tutti i metodi di polizia, la condanna dei colpevoli e conseguente assoluzione dei «Primorski dnevniki», le revoca del procedimento penale contro il giornale «Corriere di Trieste» nonché la revoca della interdizione di diffusione dell'*«Unità di Milano»*.

Morte al fascismo! Libertà ai popoli!

Partito Comunista del Territorio di Trieste, Unione antifascista italo-slava, Unione delle donne antifasciste italiane e slave, Osvobodilna fronta slovenskega naroda za Tržaško ozemlje, Unione Gioventù antifascista, Associazione partigiani del Territorio di Trieste, Unione ex perseguitati politici del Territorio di Trieste.

Trieste, 8 settembre 1949.

Ma c'è di più. Il diversivo dell'alterazione artificiale della struttura etnica dell'Istria è nello stesso tempo anche il riconoscimento indiretto dei metodi che sono propri della borghesia. Il trentennio della dominazione della borghesia italiana su tutta la Regione Giulia significava necessariamente anche un processo di alterazione della sua struttura etnica, ossia un processo di snazionalizzazione della popolazione slovena e croata.

La lotta di liberazione nazionale ha avuto per risultato anche nella Regione Giulia la vittoria del popolo lavoratore, per cui — vinta la borghesia sfruttatrice — ebbe termine anche questo processo di alterazione della struttura etnica della Regione, essendo stata eliminata la causa che lo originava.

Ora è naturalissimo che la borghesia italiana giudichi grave la situazione politica, dato che essa, perduta il potere politico e quello economico nella zona B, si vedrà ora ridotta a uno sparuto gruppo di fanulloni che deve far fronte a coloro che rappresentano la forza viva ed operante nell'economia istriana.

Tuttavia l'autorità politica e morale del cosiddetto CLN istriano (di Trieste) andava progressivamente scomparso, e oggi è ridotta presso questo sedicente comitato si trovava così (stato documentato anche nella sua ultima conferenza stampa) a farlo suggerire alla borghesia italiana la ricerca di vie nuove per tener desta la sacra fama dell'imperialismo italiano.

Il compito di agitare le miele proprie dell'imperialismo italiano e i promotori delle note tri o quadripartite.

Un processo di alterazione della struttura etnica dell'Istria non è mai esistito nel Circondario dell'Istria, come è d'altronde in atto ovunque la borghesia ha perduto il potere. Non si tratta già di alterazione della struttura etnica dell'Istria, ma di alterazione della struttura sociale che non conosce discriminazioni di carattere nazionale, proprie della borghesia imperialistica.

Questa alterazione sociale è una conquista del popolo lavoratore del Circondario dell'Istria, conquista che è costata enormi sacrifici di vite e di beni e che la borghesia italiana — in combutta con l'imperialismo mondiale — vorrebbe strappargli per sottometterlo nuovamente al suo dominio di classe, in attesa di poter iniziare il discorso sulla struttura etnica dell'Istria.

Di fronte a tali gravi azioni e propositi, i rappresentanti delle organizzazioni suaccennate protestano energicamente e denunciano all'opinione pubblica questa politica antidiplomatica del Governo militare alleato.

I rappresentanti delle organizzazioni sottoscritte chiedono l'abolizione di tutti i metodi di polizia, la condanna dei colpevoli e conseguente assoluzione dei «Primorski dnevniki», le revoca del procedimento penale contro il giornale «Corriere di Trieste» nonché la revoca della interdizione di diffusione dell'*«Unità di Milano»*.

Morte al fascismo! Libertà ai popoli!

Partito Comunista del Territorio di Trieste, Unione antifascista italo-slava, Unione delle donne antifasciste italiane e slave, Osvobodilna fronta slovenskega naroda za Tržaško ozemlje, Unione Gioventù antifascista, Associazione partigiani del Territorio di Trieste, Unione ex perseguitati politici del Territorio di Trieste.

Trieste, 8 settembre 1949.

Questi i segni dell'imperialismo italiano, queste le fantasie della borghesia italiana; sozzi e fantasie la cui essenza sciovinistica sta alla base anche del «baratto infame» di Trieste, esprimendo la vita indaginosa di per sé avvenimenti e che continuano a verificarsi nella zona B, soggetta all'amministrazione jugoslava e denunciando la grave situazione politica che si è determinata nella zona in seguito a tali avvenimenti.

Ora a parte il fatto che l'assegnazione di una sua recente riuscita è benissimo in atto nel Circondario dell'Istria, come è d'altronde in atto ovunque la borghesia ha perduto il potere. Non si tratta già di alterazione della struttura etnica dell'Istria, ma di alterazione della struttura sociale che non conosce discriminazioni di carattere nazionale, proprie della borghesia imperialistica.

Questa alterazione sociale è una conquista del popolo lavoratore del Circondario dell'Istria, conquista che è costata enormi sacrifici di vite e di beni e che la borghesia italiana — in combutta con l'imperialismo mondiale — vorrebbe strappargli per sottometterlo nuovamente al suo dominio di classe, in attesa di poter iniziare il discorso sulla struttura etnica dell'Istria.

Di fronte a tali gravi azioni e propositi, i rappresentanti delle organizzazioni suaccennate protestano energicamente e denunciano all'opinione pubblica questa politica antidiplomatica del Governo militare alleato.

I rappresentanti delle organizzazioni sottoscritte chiedono l'abolizione di tutti i metodi di polizia, la condanna dei colpevoli e conseguente assoluzione dei «Primorski dnevniki», le revoca del procedimento penale contro il giornale «Corriere di Trieste» nonché la revoca della interdizione di diffusione dell'*«Unità di Milano»*.

Morte al fascismo! Libertà ai popoli!

Partito Comunista del Territorio di Trieste, Unione antifascista italo-slava, Unione delle donne antifasciste italiane e slave, Osvobodilna fronta slovenskega naroda za Tržaško ozemlje, Unione Gioventù antifascista, Associazione partigiani del Territorio di Trieste, Unione ex perseguitati politici del Territorio di Trieste.

Trieste, 8 settembre 1949.

Questi i segni dell'imperialismo italiano, queste le fantasie della borghesia italiana; sozzi e fantasie la cui essenza sciovinistica sta alla base anche del «baratto infame» di Trieste, esprimendo la vita indaginosa di per sé avvenimenti e che continuano a verificarsi nella zona B, soggetta all'amministrazione jugoslava e denunciando la grave situazione politica che si è determinata nella zona in seguito a tali avvenimenti.

Ora a parte il fatto che l'assegnazione di una sua recente riuscita è benissimo in atto nel Circondario dell'Istria, come è d'altronde in atto ovunque la borghesia ha perduto il potere. Non si tratta già di alterazione della struttura etnica dell'Istria, ma di alterazione della struttura sociale che non conosce discriminazioni di carattere nazionale, proprie della borghesia imperialistica.

Questa alterazione sociale è una conquista del popolo lavoratore del Circondario dell'Istria, conquista che è costata enormi sacrifici di vite e di beni e che la borghesia italiana — in combutta con l'imperialismo mondiale — vorrebbe strappargli per sottometterlo nuovamente al suo dominio di classe, in attesa di poter iniziare il discorso sulla struttura etnica dell'Istria.

Di fronte a tali gravi azioni e propositi, i rappresentanti delle organizzazioni suaccennate protestano energicamente e denunciano all'opinione pubblica questa politica antidiplomatica del Governo militare alleato.

I rappresentanti delle organizzazioni sottoscritte chiedono l'abolizione di tutti i metodi di polizia, la condanna dei colpevoli e conseguente assoluzione dei «Primorski dnevniki», le revoca del procedimento penale contro il giornale «Corriere di Trieste» nonché la revoca della interdizione di diffusione dell'*«Unità di Milano»*.

Morte al fascismo! Libertà ai popoli!

Partito Comunista del Territorio di Trieste, Unione antifascista italo-slava, Unione delle donne antifasciste italiane e slave, Osvobodilna fronta slovenskega naroda za Tržaško ozemlje, Unione Gioventù antifascista, Associazione partigiani del Territorio di Trieste, Unione ex perseguitati politici del Territorio di Trieste.

Trieste, 8 settembre 1949.

Questi i segni dell'imperialismo italiano, queste le fantasie della borghesia italiana; sozzi e fantasie la cui essenza sciovinistica sta alla base anche del «baratto infame» di Trieste, esprimendo la vita indaginosa di per sé avvenimenti e che continuano a verificarsi nella zona B, soggetta all'amministrazione jugoslava e denunciando la grave situazione politica che si è determinata nella zona in seguito a tali avvenimenti.

Ora a parte il fatto che l'assegnazione di una sua recente riuscita è benissimo in atto nel Circondario dell'Istria, come è d'altronde in atto ovunque la borghesia ha perduto il potere. Non si tratta già di alterazione della struttura etnica dell'Istria, ma di alterazione della struttura sociale che non conosce discriminazioni di carattere nazionale, proprie della borghesia imperialistica.

Questa alterazione sociale è una conquista del popolo lavoratore del Circondario dell'Istria, conquista che è costata enormi sacrifici di vite e di beni e che la borghesia italiana — in combutta con l'imperialismo mondiale — vorrebbe strappargli per sottometterlo nuovamente al suo dominio di classe, in attesa di poter iniziare il discorso sulla struttura etnica dell'Istria.

Di fronte a tali gravi azioni e propositi, i rappresentanti delle organizzazioni suaccennate protestano energicamente e denunciano all'opinione pubblica questa politica antidiplomatica del Governo militare alleato.

I rappresentanti delle organizzazioni sottoscritte chiedono l'abolizione di tutti i metodi di polizia, la condanna dei colpevoli e conseguente assoluzione dei «Primorski dnevniki», le revoca del procedimento penale contro il giornale «Corriere di Trieste» nonché la revoca della interdizione di diffusione dell'*«Unità di Milano»*.

Morte al fascismo! Libertà ai popoli!

Partito Comunista del Territorio di Trieste, Unione antifascista italo-slava, Unione delle donne antifasciste italiane e slave, Osvobodilna fronta slovenskega naroda za Tržaško ozemlje, Unione Gioventù antifascista, Associazione partigiani del Territorio di Trieste, Unione ex perseguitati politici del Territorio di Trieste.

Trieste, 8 settembre 1949.

Zakaj šofer Zupančič ne pride pričat, ko pa je izjavil, da so tudi njega pretepli na SIB-u?

Jasni dokazi vseh prič obrambe o pretepanju šoferjev med zaslišanjem

Tožilec Kap. Dye bo skušal danes z desetimi protipričami ovreči pričevanja pretepenih ter tistih, ki so jih videli in zdravili

PROTESTO DELLE ORGANIZZAZIONI DEMOCRATICHE contro le violazioni delle libertà e contro la menomazione dei diritti degli sloveni di Trieste

I rappresentanti delle sottoscritte organizzazioni si sono riuniti il giorno 8 settembre a. c. per prendere posizione in difesa delle libertà democratiche come dei diritti nazionali degli sloveni gravemente minacciati dal GMA con i provvedimenti ai danni della stampa democristiana.

I fatti che diedero origine all'odierno processo contro il giornale democratico sloveno «Primorski dnevniki», alla denuncia del «Corriere di Trieste» ed alla interdizione della diffusione per 30 giorni del giornale «Unità di Milano» sono di dominio pubblico: organi di polizia del Governo militare hanno adottato metodi coloniali nell'intervento dei cittadini triestini — operai civili presso le forze armate aeree. Tale fatto ha provocato la generale riprovazione di tutta la popolazione e le denunce alla pubblica opinione da parte della stampa e delle organizzazioni democratiche e sindacali, a cui non si è potuto sottrarre la stessa stampa notoriamente sostenitrice della politica del GMA.

Il GMA, quale organo giudiziario responsabile della tutela delle libertà della popolazione e della sua integrità fisica, anziché ricorrere alle colpe dei propri funzionari e punirli, ha tratto profitto da questi fatti e capovolgendo i termini della questione ha intrapreso un'azione tendente a danneggiare la stampa democratica ed i suoi rappresentanti.

I rappresentanti delle nominate organizzazioni hanno dovuto constatare come il governo fiduciario, anche in questo specifico caso, oltre che colpire le libertà democratiche e i diritti dei cittadini, rivela la difesa della sua politica di oppressione della popolazione slovena. Difatti il giornale sloveno «Primorski dnevniki» si trova oggi di fronte al Tribunale militare superiore per avere, come altri giornali, denunciato la verità dei fatti, con l'intenzione evidente di colpire questo giornale conseguentemente democratico e difensore dei diritti nazionali dei sloveni del Territorio di Trieste.

Di fronte a tali gravi azioni e propositi, i rappresentanti delle organizzazioni suaccennate protestano energicamente e denunciano all'opinione pubblica questa politica antidiplomatica del Governo militare alleato.

I rappresentanti delle organizzazioni sottoscritte chiedono l'abolizione di tutti i metodi di polizia, la condanna dei colpevoli e conseguente assoluzione dei «Primorski dnevniki», le revoca del procedimento penale contro il giornale «Corriere di Trieste» nonché la revoca della interdizione di diffusione dell'*«Unità di Milano»*.

Morte al fascismo! Libertà ai popoli!

Partito Comunista del Territorio di Trieste, Unione antifascista italo-slava, Unione delle donne antifasciste italiane e slave, Osvobodilna fronta slovenskega naroda za Tržaško ozemlje, Unione Gioventù antifascista, Associazione partigiani del Territorio di Trieste, Unione ex perseguitati politici del Territorio di Trieste.

Trieste, 8 settembre 1949.

Questi i segni dell'imperialismo italiano, queste le fantasie della borghesia italiana; sozzi e fantasie la cui essenza sciovinistica sta alla base anche del «baratto infame» di Trieste, esprimendo la vita indaginosa di per sé avvenimenti e che continuano a verificarsi nella zona B, soggetta all'amministrazione jugoslava e denunciando la grave situazione politica che si è determinata nella zona in seguito a tali avvenimenti.

Ora a parte il fatto che l'assegnazione di una sua recente riuscita è benissimo in atto nel Circondario dell'Istria, come è d'altronde in atto ovunque la borghesia ha perduto il potere. Non si tratta già di alterazione della struttura etnica dell'Istria, ma di alterazione della struttura sociale che non conosce discriminazioni di carattere nazionale, proprie della borghesia imperialistica.

Questa alterazione sociale è una conquista del popolo lavoratore del

Zakaj šofer Zupančič ne pride pričat?

(Nadaljevanje z 1. strani.)

ROBERTSON: «Bil je, kakor da bi prej jokal. Povedal mi je, da so ga klofutali po obeli licici in da je krvavej iz ust. Znamenj ni imel.»

BAYLISS: «Ste imeli vtis, da je govoril resno, čeprav niste videli znakov?»

ROBERTSON: «Vtis sem imel, da je bil žakosten in se je hotel pritožiti.»

BAYLISS: «Odgovorite natančno, ker ste prisegli. Ste imeli vtis, da je pošten človek, ali da glumi?»

ROBERTSON: «Videti je bilo, da se je pošteno pritoževal.»

Potem je vprašal pričo že tožilec Dye, kakšne barve so bili znaki na želodcu in ramu, če so bila samo rdeča in ne drugih barv in koliko so bila znamenja starca. Priča je odgovorila, da ni imel vtis, da bi bila znamenja starca. S tem je Robertson za sedaj zaključil s svojim pričanjem.

Pristopil je priča Fonda Giuseppe, ki je tolmač pri RASC. Povedoval je, da je srečal 28. 8. t. l. Goatin na trgu pred lekarno Madonna del Mare, kjer mu je Goatin rekel, da gre v bolničko. Pri levem očesu Goatin je videl oteklico, na pa se je pritoževal, da ga boli želodec, ker so ga toplili. Povedal mu je, da ga je tepel Spencer, Lugnani in tolmač, znan po imenu Bill. «Goatin je napravil na mene vtis, da govoril resno.»

Tudi njega kot vsako pričo je tožilec Dye vprašal, če je z njim

govoril kdo od Primorskega dnevnika, nakar je Fonda odgovoril zanimalno.

Sledila je priča zdravnik RUBINI FLAVIO, ki dela v glavnem bolnišnicu na oddelku za nujno pomoc. Spominja se, da se je priselil njeni zdravnik Goatin. Ugotovil je prijetno oteklico pod levim očesom, da je pokrenila kazensko postopanje proti uredniku Primorskega dnevnika in v Corriere di Trieste ter prepovedala razsirjanje milanskega «Unita».

Oboščanja vredni so posebno ukrepi proti edinemu slovenskemu demokratičnemu listu «Primorski dnevnik», kateri dosledno brani pridobitev narodno osvobodilne.

Pojasnil je, da se znamenja udarcev pojavijo po različnih dolgi dobri, ter da je morda pri Goatinu bila ta doba prekratka. Naročil je tudi bolničarki, naj ga namreč z jedom in mu da običaj z polplutje. Povedal je tudi, da je priselil k njemu drugega dne, t. j. 26. 8. t. l. Sauli, pri katerem je ugotovil poškodbo, in sicer oteklico nekje pri levem očesu. Drugega pa da ni ugotovil.

Oba sta mu povedala, da sta dobiti te poškodbe med zasiljevanjem. V začetku se zdravnik Rubini ni mogel spomniti na Saulija iz razumljivega vzroka, ki ga je sam omenil, da dnevno pregleda veliko število ljudi. Ko pa mu je predsednik sodišča Bayliss dejal, če bi ga spoznal, ko bi ga viden, je Rubini odgovoril pritridentalno in nato res počkal na Saulija, ki je sedel v dvoranji. Končno je se omeril, da je dal prognozo, da je poškodba ozdravljiva od 4 do 7 dni.

Pristopil je priča Fonda Giuseppe, ki je tolmač pri RASC. Povedoval je, da je srečal 28. 8. t. l. Goatin na trgu pred lekarno Madonna del Mare, kjer mu je Goatin rekel, da gre v bolničko. Pri levem očesu Goatin je videl oteklico, na pa se je pritoževal, da ga boli želodec, ker so ga toplili. Povedal mu je, da ga je tepel Spencer, Lugnani in tolmač, znan po imenu Bill. «Goatin je napravil na mene vtis, da govoril resno.»

Tudi njega kot vsako pričo je tožilec Dye vprašal, če je z njim

govoril kdo od Primorskega dnevnika, nakar je Fonda odgovoril zanimalno.

Sledila je priča zdravnik RUBINI FLAVIO, ki dela v glavnem bolnišnicu na oddelku za nujno pomoc. Spominja se, da se je priselil njeni zdravnik Goatin. Ugotovil je prijetno oteklico pod levim očesom, da je pokrenila kazensko postopanje proti uredniku Primorskega dnevnika in v Corriere di Trieste ter prepovedala razsirjanje milanskega «Unita».

Pojasnil je, da se znamenja udarcev pojavijo po različnih dolgi dobri, ter da je morda pri Goatinu bila ta doba prekratka. Naročil je tudi bolničarki, naj ga namreč z jedom in mu da običaj z polplutje. Povedal je tudi, da je priselil k njemu drugega dne, t. j. 26. 8. t. l. Sauli, pri katerem je ugotovil poškodbo, in sicer oteklico nekje pri levem očesu. Drugega pa da ni ugotovil.

Oba sta mu povedala, da sta dobiti te poškodbe med zasiljevanjem. V začetku se zdravnik Rubini ni mogel spomniti na Saulija iz razumljivega vzroka, ki ga je sam omenil, da dnevno pregleda veliko število ljudi. Ko pa mu je predsednik sodišča Bayliss dejal, če bi ga spoznal, ko bi ga viden, je Rubini odgovoril pritridentalno in nato res počkal na Saulija, ki je sedel v dvoranji. Končno je se omeril, da je dal prognozo, da je poškodba ozdravljiva od 4 do 7 dni.

Pristopil je priča Fonda Giuseppe, ki je tolmač pri RASC. Povedoval je, da je srečal 28. 8. t. l. Goatin na trgu pred lekarno Madonna del Mare, kjer mu je Goatin rekel, da gre v bolničko. Pri levem očesu Goatin je videl oteklico, na pa se je pritoževal, da ga boli želodec, ker so ga toplili. Povedal mu je, da ga je tepel Spencer, Lugnani in tolmač, znan po imenu Bill. «Goatin je napravil na mene vtis, da govoril resno.»

Tudi njega kot vsako pričo je tožilec Dye vprašal, če je z njim

govoril kdo od Primorskega dnevnika, nakar je Fonda odgovoril zanimalno.

Sledila je priča zdravnik RUBINI FLAVIO, ki dela v glavnem bolnišnicu na oddelku za nujno pomoc. Spominja se, da se je priselil njeni zdravnik Goatin. Ugotovil je prijetno oteklico pod levim očesom, da je pokrenila kazensko postopanje proti uredniku Primorskega dnevnika in v Corriere di Trieste ter prepovedala razsirjanje milanskega «Unita».

Pojasnil je, da se znamenja udarcev pojavijo po različnih dolgi dobri, ter da je morda pri Goatinu bila ta doba prekratka. Naročil je tudi bolničarki, naj ga namreč z jedom in mu da običaj z polplutje. Povedal je tudi, da je priselil k njemu drugega dne, t. j. 26. 8. t. l. Sauli, pri katerem je ugotovil poškodbo, in sicer oteklico nekje pri levem očesu. Drugega pa da ni ugotovil.

Oba sta mu povedala, da sta dobiti te poškodbe med zasiljevanjem. V začetku se zdravnik Rubini ni mogel spomniti na Saulija iz razumljivega vzroka, ki ga je sam omenil, da dnevno pregleda veliko število ljudi. Ko pa mu je predsednik sodišča Bayliss dejal, če bi ga spoznal, ko bi ga viden, je Rubini odgovoril pritridentalno in nato res počkal na Saulija, ki je sedel v dvoranji. Končno je se omeril, da je dal prognozo, da je poškodba ozdravljiva od 4 do 7 dni.

Pristopil je priča Fonda Giuseppe, ki je tolmač pri RASC. Povedoval je, da je srečal 28. 8. t. l. Goatin na trgu pred lekarno Madonna del Mare, kjer mu je Goatin rekel, da gre v bolničko. Pri levem očesu Goatin je videl oteklico, na pa se je pritoževal, da ga boli želodec, ker so ga toplili. Povedal mu je, da ga je tepel Spencer, Lugnani in tolmač, znan po imenu Bill. «Goatin je napravil na mene vtis, da govoril resno.»

Tudi njega kot vsako pričo je tožilec Dye vprašal, če je z njim

govoril kdo od Primorskega dnevnika, nakar je Fonda odgovoril zanimalno.

Sledila je priča zdravnik RUBINI FLAVIO, ki dela v glavnem bolnišnicu na oddelku za nujno pomoc. Spominja se, da se je priselil njeni zdravnik Goatin. Ugotovil je prijetno oteklico pod levim očesom, da je pokrenila kazensko postopanje proti uredniku Primorskega dnevnika in v Corriere di Trieste ter prepovedala razsirjanje milanskega «Unita».

Pojasnil je, da se znamenja udarcev pojavijo po različnih dolgi dobri, ter da je morda pri Goatinu bila ta doba prekratka. Naročil je tudi bolničarki, naj ga namreč z jedom in mu da običaj z polplutje. Povedal je tudi, da je priselil k njemu drugega dne, t. j. 26. 8. t. l. Sauli, pri katerem je ugotovil poškodbo, in sicer oteklico nekje pri levem očesu. Drugega pa da ni ugotovil.

Oba sta mu povedala, da sta dobiti te poškodbe med zasiljevanjem. V začetku se zdravnik Rubini ni mogel spomniti na Saulija iz razumljivega vzroka, ki ga je sam omenil, da dnevno pregleda veliko število ljudi. Ko pa mu je predsednik sodišča Bayliss dejal, če bi ga spoznal, ko bi ga viden, je Rubini odgovoril pritridentalno in nato res počkal na Saulija, ki je sedel v dvoranji. Končno je se omeril, da je dal prognozo, da je poškodba ozdravljiva od 4 do 7 dni.

Pristopil je priča Fonda Giuseppe, ki je tolmač pri RASC. Povedoval je, da je srečal 28. 8. t. l. Goatin na trgu pred lekarno Madonna del Mare, kjer mu je Goatin rekel, da gre v bolničko. Pri levem očesu Goatin je videl oteklico, na pa se je pritoževal, da ga boli želodec, ker so ga toplili. Povedal mu je, da ga je tepel Spencer, Lugnani in tolmač, znan po imenu Bill. «Goatin je napravil na mene vtis, da govoril resno.»

Tudi njega kot vsako pričo je tožilec Dye vprašal, če je z njim

govoril kdo od Primorskega dnevnika, nakar je Fonda odgovoril zanimalno.

Sledila je priča zdravnik RUBINI FLAVIO, ki dela v glavnem bolnišnicu na oddelku za nujno pomoc. Spominja se, da se je priselil njeni zdravnik Goatin. Ugotovil je prijetno oteklico pod levim očesom, da je pokrenila kazensko postopanje proti uredniku Primorskega dnevnika in v Corriere di Trieste ter prepovedala razsirjanje milanskega «Unita».

Pojasnil je, da se znamenja udarcev pojavijo po različnih dolgi dobri, ter da je morda pri Goatinu bila ta doba prekratka. Naročil je tudi bolničarki, naj ga namreč z jedom in mu da običaj z polplutje. Povedal je tudi, da je priselil k njemu drugega dne, t. j. 26. 8. t. l. Sauli, pri katerem je ugotovil poškodbo, in sicer oteklico nekje pri levem očesu. Drugega pa da ni ugotovil.

Oba sta mu povedala, da sta dobiti te poškodbe med zasiljevanjem. V začetku se zdravnik Rubini ni mogel spomniti na Saulija iz razumljivega vzroka, ki ga je sam omenil, da dnevno pregleda veliko število ljudi. Ko pa mu je predsednik sodišča Bayliss dejal, če bi ga spoznal, ko bi ga viden, je Rubini odgovoril pritridentalno in nato res počkal na Saulija, ki je sedel v dvoranji. Končno je se omeril, da je dal prognozo, da je poškodba ozdravljiva od 4 do 7 dni.

Pristopil je priča Fonda Giuseppe, ki je tolmač pri RASC. Povedoval je, da je srečal 28. 8. t. l. Goatin na trgu pred lekarno Madonna del Mare, kjer mu je Goatin rekel, da gre v bolničko. Pri levem očesu Goatin je videl oteklico, na pa se je pritoževal, da ga boli želodec, ker so ga toplili. Povedal mu je, da ga je tepel Spencer, Lugnani in tolmač, znan po imenu Bill. «Goatin je napravil na mene vtis, da govoril resno.»

Tudi njega kot vsako pričo je tožilec Dye vprašal, če je z njim

govoril kdo od Primorskega dnevnika, nakar je Fonda odgovoril zanimalno.

Sledila je priča zdravnik RUBINI FLAVIO, ki dela v glavnem bolnišnicu na oddelku za nujno pomoc. Spominja se, da se je priselil njeni zdravnik Goatin. Ugotovil je prijetno oteklico pod levim očesom, da je pokrenila kazensko postopanje proti uredniku Primorskega dnevnika in v Corriere di Trieste ter prepovedala razsirjanje milanskega «Unita».

Pojasnil je, da se znamenja udarcev pojavijo po različnih dolgi dobri, ter da je morda pri Goatinu bila ta doba prekratka. Naročil je tudi bolničarki, naj ga namreč z jedom in mu da običaj z polplutje. Povedal je tudi, da je priselil k njemu drugega dne, t. j. 26. 8. t. l. Sauli, pri katerem je ugotovil poškodbo, in sicer oteklico nekje pri levem očesu. Drugega pa da ni ugotovil.

Oba sta mu povedala, da sta dobiti te poškodbe med zasiljevanjem. V začetku se zdravnik Rubini ni mogel spomniti na Saulija iz razumljivega vzroka, ki ga je sam omenil, da dnevno pregleda veliko število ljudi. Ko pa mu je predsednik sodišča Bayliss dejal, če bi ga spoznal, ko bi ga viden, je Rubini odgovoril pritridentalno in nato res počkal na Saulija, ki je sedel v dvoranji. Končno je se omeril, da je dal prognozo, da je poškodba ozdravljiva od 4 do 7 dni.

Pristopil je priča Fonda Giuseppe, ki je tolmač pri RASC. Povedoval je, da je srečal 28. 8. t. l. Goatin na trgu pred lekarno Madonna del Mare, kjer mu je Goatin rekel, da gre v bolničko. Pri levem očesu Goatin je videl oteklico, na pa se je pritoževal, da ga boli želodec, ker so ga toplili. Povedal mu je, da ga je tepel Spencer, Lugnani in tolmač, znan po imenu Bill. «Goatin je napravil na mene vtis, da govoril resno.»

Tudi njega kot vsako pričo je tožilec Dye vprašal, če je z njim

govoril kdo od Primorskega dnevnika, nakar je Fonda odgovoril zanimalno.

Sledila je priča zdravnik RUBINI FLAVIO, ki dela v glavnem bolnišnicu na oddelku za nujno pomoc. Spominja se, da se je priselil njeni zdravnik Goatin. Ugotovil je prijetno oteklico pod levim očesom, da je pokrenila kazensko postopanje proti uredniku Primorskega dnevnika in v Corriere di Trieste ter prepovedala razsirjanje milanskega «Unita».

Pojasnil je, da se znamenja udarcev pojavijo po različnih dolgi dobri, ter da je morda pri Goatinu bila ta doba prekratka. Naročil je tudi bolničarki, naj ga namreč z jedom in mu da običaj z polplutje. Povedal je tudi, da je priselil k njemu drugega dne, t. j. 26. 8. t. l. Sauli, pri katerem je ugotovil poškodbo, in sicer oteklico nekje pri levem očesu. Drugega pa da ni ugotovil.

Oba sta mu povedala, da sta dobiti te poškodbe med zasiljevanjem. V začetku se zdravnik Rubini ni mogel spomniti na Saulija iz razumljivega vzroka, ki ga je sam omenil, da dnevno pregleda veliko število ljudi. Ko pa mu je predsednik sodišča Bayliss dejal, če bi ga spoznal, ko bi ga viden, je Rubini odgovoril pritridentalno in nato res počkal na Saulija, ki je sedel v dvoranji. Končno je se omeril, da je dal prognozo, da je poškodba ozdravljiva od 4 do 7 dni.

Pristopil je priča Fonda Giuseppe, ki je tolmač pri RASC. Povedoval je, da je srečal 28. 8. t. l. Goatin na trgu pred lekarno Madonna del Mare, kjer mu je Goatin rekel, da gre v bolničko. Pri levem očesu Goatin je videl oteklico, na pa se je pritoževal, da ga boli želodec, ker so ga toplili. Povedal mu je, da ga je tepel Spencer, Lugnani in tolmač, znan po imenu Bill. «Goatin je napravil na mene vtis, da govoril resno.»

Tudi njega kot vsako pričo je tožilec Dye vprašal, če je z njim

govoril kdo od Primorskega dnevnika, nakar je Fonda odgovoril zanimalno.

Sledila je priča zdravnik RUBINI FLAVIO, ki dela v glavnem bolnišnicu na oddelku za nujno pomoc. Spominja se, da se je priselil njeni zdravnik Goatin. Ugotovil je prijetno oteklico pod levim očesom, da je pokrenila kazensko postopanje proti uredniku Primorskega dnevnika in v Corriere di Trieste ter prepovedala razsirjanje milanskega «Unita».

Pojasnil je, da se znamenja udarcev pojavijo po različnih dolgi dobri, ter da je morda pri Goatinu bila ta doba prekratka. Naročil je tudi bolničarki, naj ga namreč z jedom in mu da običaj z polplutje. Povedal je tudi, da je priselil k njemu drugega dne, t. j. 26. 8. t. l. Sauli, pri katerem je ugotovil poškodbo, in sicer oteklico nekje pri levem očesu. Drugega pa da ni ugotovil.

Oba sta mu povedala, da sta dobiti te poškodbe med zasiljevanjem. V začetku se zdravnik Rubini ni mogel spomniti na Saulija iz

ISTRSKI DNEVNIK

PODRUŽNICA UREDNIŠTVA PRIMORSKEGA DNEVNika V KOPRU - ULICA C. BATTISTI 301/a PRITL. - TEL. 70

Delovna četa "Oton Župančič"

Učitelji, učiteljice in otroške vrtnarice tekmujejo na cesti Šmarje - Nova vas na čast II. kongresu KP STO

Novi časi, novi ljudje, nov svet, nova miselnost; postavljajo vse stare na glavo in gradijo toliko nove, da sam ne vem več, ki jih živimo. To so besede starejše žene, ki smo si blizu ob prilikah zadnjega obiskovali v Sloveniji. Odkrito priznam, da znača dale mislit in to zravnati velikega pomena, ki jih imajo. Ce dirlim staro ženo, ki je vse svoje življenje poznala le ognjišča, delo na polju in zvečer nekaj tretinu v pogovoru pred njo, je to znak, da se v resnici gre velike stvari.

Mesec, naši ljudi vzgojitelji delajo velike stvari. Ob osvobodilni so prevzeli na vsega ramena vso veliko težo fašistične dedine v Istri. Tako je bila zarašča ledina na vagonom polju, da je bilo potreben pravzaprav partizanski potporočnik, da vsejnost in delavnost, če so hoteli delo vsej nekaj uspeha.

Poznam, jih nekaj, ki smo jih izkoristili na raznih vseh, kjer je zahtevali gospodarinj, z vso kruščanjem.

V Ankaranu je tovarišica Lea, ki je včer let kot ljudska vzgojiteljica posveča vse svoje duševne in zmožnosti, da za dvig izobrazbe mlajših in starih ljudi običe namenosti. Za njeno zasebeno delo je bil hvaljeni vsi domaćini, Slovenski in Italijani.

Pri Sv. Antoniju se trudi tovarišica Zdena in tov. Rožič, da bi izpravil sledove fašizma.

V Mariboru je zgornovo-odločna stranka Marica že nekako presegla, ki ga je na debelo načrtal fašizem.

V Bardejih nad Izolo se učitelji, kar vse posveča vsej vojni, so zaslužni vsi domaćini, Slovenski in Italijani. Te misli so nas spremljali, ko smo se vzpenjali po strmi stezi proti Smarjam. Poslali so nam učiteljicu obvestilo, da bodo deset dni pomagali pri gradnji ceste Smarje-Nova vas. Naša dolžnost je bila, da se povabili odzvenom.

Moramo priznati, da nas je rjihov pozdrav ob prihodu kar presestil. Pozdrav je bil: Polno dobre volje in polno žaljev na rokah. Prav zato pa smo bili tega pozdrava še bolj veseli.

